

1863). Gli intenti didattici sobriamente concreti (nomenclatura, grammatica, tracce di composizione, aritmetica, in seguito anche per le scuole tecniche e ginnasiali) si congiungono ad una forte intenzionalità morale. Convinto sostenitore del valore educativo della religione, polemizza contro i tentativi di sopprimerne l'insegnamento ed allontanare dagli istituti secondari i direttori spirituali avviati dal ministro Correnti, del quale tuttavia apprezzò gli sforzi per l'incremento dell'istruzione elementare ("mettono i brividi di quelle persone che nulla tralasciano per ricondurre ai tempi del dispotismo").

Gli indici delle dieci annate (nove genovesi ed una torinese) ben definiscono la struttura del periodico: atti ufficiali (statistiche sull'istruzione, progetti legislativi, circolari e regolamenti; pedagogia (con articoli e lezioni elementari di pedagogia e di metodo); articoli diversi (notizie locali, ma anche testi impegnativi come quello "manzoniano" sull'unità della lingua); bibliografia ed infine un'ampia selezione dedicata a poesie, racconti, apologhi, biografie.

Alla conclusione delle pubblicazioni *L'Educatore* confluisce nella "*Guida del maestro elementare italiano*".

**La Scuola e la Famiglia**, periodico settimanale di istruzione e di educazione, Genova (via Serra 9, tip. Sordomuti), 5 gennaio 1865 – 22 dicembre 1880, pp.16, L.6 annue, a diffusione locale.

Direttori: L.Peragallo, poi G.Da Passano (dal 16 gennaio 1868), poi V.Troya (dall'11 febbraio 1875).

Per maestri. Si occupa di scuola elementare, pedagogia, didattica, istruzione religiosa, lettura.

È un periodico a prevalente intonazione pedagogico-didattica, sostenitore di una stretta collaborazione tra la scuola e la famiglia e difensore di una scuola fondata su una morale cristiana nella quale possa trovare posto, di conseguenza, l'insegnamento religioso "contro gli speciosi argomenti di coloro che, ponendosi in contraddizione con quanto si pensa e si fa presso le nazioni più colte e più civili, [lo] vorrebbero bandito" (a.XII / n.4, 28 gennaio 1875).

In seguito alle polemiche insorte intorno alla strenua difesa dei valori religiosi, il direttore Da Passano rassegna le dimissioni e subentra alla direzione l'ormai anziano V.Troya, già figura di spicco nel rinnovamento scolastico piemontese negli anni '40 ed autore di molti testi scolastici. Senza venir meno alle premesse del predecessore, il Troya assicura tuttavia piena lealtà "*alle leggi dello Stato, non vincolanti a nessuna setta o società più o meno segreta*" proponendosi di restare aderente alla "*sfera dei principi della Pedagogia e della Didattica [discutendone] all'uopo sulle pratiche applicazioni*". Ampia e accurata è la parte didattica che presenta esercizi di lingua e composizione, di aritmetica (con soluzione ragionata dei problemi), nonché nozioni di geografia fisica e scienze naturali da porre (probabilmente) anche in relazione agli interessi scientifici del Da Passano. Il periodico ospita anche una sezione piuttosto ampia di racconti e poesie a prevalente contenuto educativo-morale. La tiratura era nel 1873 di 800 copie.



Foto 7

**La Scuola Italiana**, periodico settimanale di educazione e letteratura, Genova (piazza San Lorenzo 17, tip. Sordomuti, poi tip. Barisone, poi tip. Colombo).

9 gennaio 1892 / 30 settembre 1894, pp.16, L.5 annue / cent.15 il fascicolo, a diffusione locale.

Direttore: F.Donaver.

Collaboratori: F.Accinelli, N.Bacigalupo, G.Chinazzi, L.B.Letterio, C.Malinverni, G.Parenzo, A.Pastore.

Per maestri. Si occupa di scuola elementare, politica scolastica, didattica, associazionismo magistrale, letture.

Il giornale nasce con l'intento di migliorare le scuole genovesi, per essere "*d'aiuto e palestra insieme all'insegnanti nonché per coadiuvare le famiglie nell'educazione paterna dei figli*". Temendo di risultare di ingrata lettura non vuole essere di carattere esclusivamente pedagogico-didattico e ospita anche letture, poesie (come la traduzione in versi oraziani in genovese dovuta a N.Bacigalupo), divagazioni letterarie. Sul piano politico-scolastico sostiene il principio dell'intervento dello Stato dagli asili infantili agli istituti secondari ("*tutto dovrebbe essere infornato ad un unico principio e da una sola parte dovrebbero partire le istruzioni*") anche se non manca di pubblicare voci di segno diverso. Particolare rilievo dà ai problemi dei maestri facendo uso dell'attivismo delle associazioni magistrali e, in particolare, della Federazione Nazionale fra le Associazioni Magistrali sostenuta, ma presto fallita, in occasione del congresso svoltosi a Genova nel settembre del 1893.

In ordine agli orientamenti didattici il periodico si prefigge di proporre "*una didattica propria delle nostre scuole e originale*", predisposta in modo da soddisfare le esigenze non solo delle scuole liguri "*ma dell'Italia ma-*